



a cura di Fulvio Scaglione

Volontariato per l'infanzia.  
A destra: Luigi Bobba.  
Nell'altra pagina:  
assistenza agli anziani.



**Il terzo settore**  
221 mila  
associazioni  
800 mila  
dipendenti  
3,2 milioni  
di volontari  
38 miliardi  
le entrate annue.

Fonte: Istat.

Il valore e il ruolo del terzo settore nell'analisi di Luigi Bobba, ex presidente Acli

## NON PROFIT, IL BENE IN PRIMA PERSONA

In principio fu il volontariato. Oggi è il *non profit*. È un mondo composito, cresciuto negli ultimi tre decenni, che comprende associazioni, cooperative sociali, organizzazioni non governative e fondazioni. Lo slogan che meglio lo racconta ("Né Stato né mercato") indica già di suo lo spazio socio-economico che presidia. I dati ufficiali, fermi al 1999 (ma l'Istat sta appunto finendo una nuova rilevazione), ne evidenziano il peso con la forza dei numeri: conta oltre 221 mila organismi, occupa più di 800 mila dipendenti, coinvolge 3 milioni e 200 mila volontari, registra entrate annue pari a circa 38 miliardi di euro.

Questo è il mondo che **Luigi Bobba** analizza nel libro *Non profit*, pubblicato dall'Editrice La Scuola, frutto di un lungo colloquio con Gabriella Meroni, giornalista del settimanale *Vita*. «L'evoluzione è segnata da cinque date», spiega Bobba, piemontese (è nato il 29 maggio 1955 a Cigliano, in provincia di Vercelli), ex presidente nazionale delle Acli e attuale deputato del Pd. «Nel 1989 le Acli organizzano a Verona la prima convenzione nazionale dell'associazionismo sociale. Nel 1994, poi, Acli, Arci, le associazioni di volontariato e le

cooperative sociali convocano a Roma una manifestazione ("La solidarietà non è lusso") che diventa il formale atto di nascita del *non profit* come lo si intende oggi. Nel 1997 si costituisce il Forum del terzo settore che nel 1998 firma, con l'allora presidente del Consiglio **Romano Prodi**, il "Patto per la solidarietà", trasformandosi a pieno titolo in soggetto politico. Con la dichiarazione dei redditi 2006, infine, grazie a un provvedimento ideato dall'allora ministro del Tesoro **Giulio Tremonti**, è possibile finanziare il terzo settore con il 5 per mille del gettito Irpef». E più di 16 milioni di contribuenti lo hanno fatto.

Quali sono le prospettive del settore? «Il *non profit*», conclude Luigi Bobba, «deve insistere sulla formazione. Donare il proprio tempo e le proprie energie è un valore; deve approfittare dei lati virtuosi di Internet come dimostra, ad esempio, il caso di *Taking it global* ([www.tigweb.org](http://www.tigweb.org)) che conta più di 100 mila volontari aderenti in tutto il mondo; deve approfondire, migliorandolo, il dialogo con le istituzioni. In ogni caso, rimane un'ottima palestra di democrazia vissuta, partecipata, creativa».

ALBERTO CHIARA